

Eh sì! Chiamatela pure, semplicemente immondizia! Consideratela uno scomodo, sporco, puzzolente fastidio di cui è difficile liberarsi e che quegli avidi delle amministrazioni pubbliche vogliono utilizzare per gravarvi di spese in più (come se non fossero abbastanza!!!) e per complicarvi la vita dividendo quegli inutili scarti in sacchi diversi, da gettare in giorni diversi e magari pure rispettando degli orari! Certo, continuate a pensarla così... Trascurate pure che rischiamo di esserne sommersi, che quei materiali di cui si compone spariranno dall'ambiente tra centinaia o migliaia di anni e che l'unica soluzione per non sprofondarci dentro insieme ai boschi, alle campagne, al mare, ai fiumi è RIUTILIZZARLI o trasformarli in energia pulita! 1. Il punto di partenza della ricerca: Motivazioni e obiettivi Ecco! questo è lo spirito combattivo che ci ha mosso...per cercare più che di cambiare la mentalità, per gridare a tante persone che necessitano di una scossa che la mentalità è già cambiata, che l'Europa ci sostiene in tale senso, che le amministrazioni con cui ci stiamo confrontando sono molto avanti nel settore ecologia e ambiente e che qualcosa, anzi no! che molto, tutto può davvero diventare diverso ADESSO! Ma ora siamo un pò più "tecnici" e cerchiamo di esplicitare nei dettagli in cosa consiste il nostro impegno. Abbiamo deciso di scegliere questo progetto per il grande interesse delle tematiche ad esso collegate e per la cospicua entità del finanziamento che, in un territorio piuttosto piccolo e isolato come il nostro, è ancora più rilevante. Inoltre, l'indirizzo di studio della nostra scuola è relativo ai servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, dunque, abbiamo ritenuto giusto occuparci di una tematica molto rilevante per la salvaguardia ambientale come i rifiuti e il loro smaltimento. In ultimo, il nostro territorio è stato di recente interessato da gravissimi fatti di cronaca relativi all'interramento illegale di rifiuti tossici che hanno avvelenato terra e acque mettendo in crisi la tradizionale affidabilità e sicurezza dei prodotti agricoli locali. Un aspetto di particolare interesse è costituito da un ulteriore problema nell'organizzazione di un valido sistema di raccolta differenziata vissuto da quei comuni che, molto presenti nel territorio molisano, si definiscono 'ad insediamento sparso'. Ciò vuol dire che essi hanno un nucleo abitato in cui si concentra parte della popolazione e un territorio di campagna, diviso in contrade, dove la popolazione è insediata in abitazioni singole talvolta non raggiunte dalle strade principali, il che complica le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Ecco perché ci sembra giusto raccogliere, nella III fase di lavoro, dati primari, somministrando questionari sia alla popolazione sul rapporto con la raccolta differenziata, sulle difficoltà connesse alla stessa e sull'importanza che si dà a questo processo sia ai titolari di aziende campione sulle modalità di smaltimento e riduzione. map

☺

Dati ed informazioni trovate ☺

PAI motore distretto benessere☺

I fondi PAR☺

Il problema dei rifiuti in Molise.☺

Il problema rifiuti- le ultime statistiche.☺

☺

Nella ricerca dati abbiamo deciso di procedere dal particolare (il progetto che monitoriamo) al generale (il problema rifiuti in Molise, in Italia, nella Normativa Europea). Sulla pagina di Opencoesione abbiamo preso i dati relativi al nostro poi, per estendere la nostra ricerca, abbiamo consultato i siti del Comune di Jelsi e dell'Unione

del Tappino (che comprende i cinque comuni in rete per questo e altri progetti). Essa è un consorzio di comuni, nato con la finalità di creare una rete che curi gli interessi e promuova lo sviluppo dei comuni che ne fanno parte. Uno dei più interessanti sviluppi tra le attività dell'Unione è la Centrale Unica di Committenza che si occupa di gestire tutte le procedure di gara di appalti di lavori, servizi e forniture per tutti i soggetti che hanno sottoscritto l'accordo, ottimizzando la partecipazione a progetti e finanziamenti europei e garantendo la trasparenza. Abbiamo, dunque, esteso la ricerca a tutti i documenti amministrativi inerenti la Costituzione del "PAI Fortore Distretto del Benessere", nonché le determinazioni a contrarre e quelle relative alle gare d'appalto e alle forniture relative al progetto monitorato. Per rendere la ricerca ancora più dettagliata, abbiamo contattato il Comune di Jelsi, che ci ha fornito i dati che non erano presenti in rete: aerofotogrammi catastali e satellitari dei siti delle discariche interessati dal progetto, le documentazioni fotografiche, le planimetrie dei siti, gli esecutivi strutturali, il progetto esecutivo per ciascun comune della rete. Siccome il progetto è finanziato con fondi PAR-FSC, abbiamo trovato, sul sito della Regione Molise, il documento del Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, anno 2007-2013. La stessa fonte ci è stata utile anche per quanto riguarda la Valutazione d'Impatto Ambientale, il Piano Regionale Rifiuti, le Linee Guida della Raccolta Differenziata e le Politiche Locali per la Gestione dei Rifiuti. E infine il Decreto n. 45 del 2013 inerente la creazione del Distretto Benessere. Abbiamo, poi, cercato di capire quanti rifiuti si producono in Italia e in Molise, in che percentuali vengono differenziati ed, eventualmente, riciclati. Per fare questo abbiamo fatto ricorso a molte fonti: ISTAT, soprattutto per quanto riguarda la pubblicazione 'Noi Italia', un dossier molto esplicativo su tutti gli aspetti della tematica rifiuti in Italia e il Dataset statistico riguardante la raccolta dei rifiuti urbani per capoluogo di provincia e, in particolare, nel Molise. Successivamente, abbiamo analizzato i dati dell'ISPRA, innanzitutto l'Annuario ISPRA Ambiente Rifiuti, che ci ha dato un quadro di insieme di tutti gli aspetti della problematica rifiuti ma anche il Catasto dei Rifiuti Urbani, sia relativo alla Regione Molise, che ai comuni coinvolti nel "nostro" progetto, nonché tutte le tabelle statistiche, accompagnate dalle relative schede descrittive, inerenti a: - Produzione rifiuti urbani per unità PIL; - Produzione rifiuti urbani; - Produzione rifiuti speciali; - Quantità rifiuti urbani raccolti in modo differenziato; - Rifiuti smaltiti in discarica totale e per tipologia; - Numero di discariche; - Rifiuti avviati al compostaggio e trattamento meccanico-biologico; - Percentuale preparazione per riutilizzo e riciclaggio. Non ancora soddisfatti, abbiamo allargato ancora la tematica trattata ricercando la legislazione in materia di rifiuti sia in Italia, con la Legge 11/2015 sul tema "Rifiuti e Discariche", sia a livello europeo, con la Direttiva Quadro sui Rifiuti del 19/11/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio, con i successivi Atti Modificatori ed in particolare il "Regolamento UE n. 1357/2014". Infine abbiamo fatto ricorso a due siti che ci sono sembrati particolarmente interessanti: quello di Legambiente, che fornisce un dossier 'inquietante' sulla problematica dei rifiuti in Italia e su come essa sia resa più grave dall'interesse nel business rifiuti dell'Ecomafia; Cittadinanzattiva, in particolare il dossier inerente i costi dello smaltimento dei rifiuti in Italia aggiornati al 2015.Ⓔ

Ⓔ

Prossimi passiⒺ

Ⓔ

Attualmente stiamo procedendo con l'analisi dei dati, che comprende anche l'elaborazione delle presentazioni in Power Point riassuntive della gran quantità di informazioni raccolte, dei grafici e degli schemi di sintesi. Il prossimo step sarà quello degli incontri con le autorità e gli esperti. Intanto, abbiamo scoperto che si sta svolgendo la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori da svolgersi nelle diverse aree per la raccolta differenziata. Quindi ci recheremo presso i siti delle discariche e faremo foto e filmati, intervistando chi dirigerà i cantieri. Le nostre interviste a breve saranno trasmesse via radio in streaming come Podcast. Ma, per raggiungere questo obiettivo, i lavori sono ancora in corso. E poi ci attende la creazione e somministrazione dei questionari diretti alla popolazione locale e ai titolari di alcune aziende del territorio, sui sistemi adottati per lo smaltimento e la riduzione dei rifiuti. Con il supporto di Legambiente, proveremo, poi, a capire e raccontare la lotta tra rispetto per l'ambiente e Ecomafia in Molise. IMG-20160202-WA0005 IMG-20160112-WA0002 IMG-20160202-WA0001